SPLENDIDA UTOPIA

CORO FINALE : dove la città utopica,

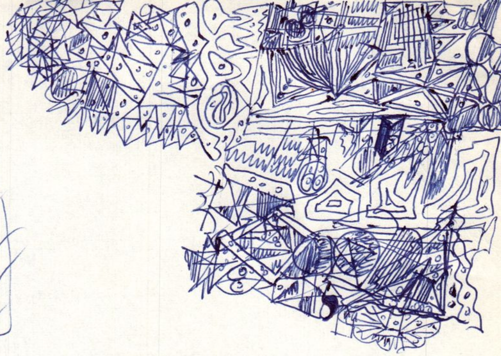
cresciuta mostruosa,

si apre,

e lascia intravedere nuovi

movimenti :

STORIA DELLA CITTÀ:



~~il costruttore di città:~~

~~la [illegible]~~

Pers. indiffer.	I caratterizzazione	II caratterizzazione	III caratterizzazione
	I costruttore →	Una divinità	Una divinità
	II costruttore →	Un avversario (oppositore)	Un distruttore
	III costruttore →	Un burocrate	Un difensore dell'ordine
	IV costruttore →	Un costruttore	Un costruttore
	V costruttore →	Un avversario (oppositore)	Un distruttore
	VI costruttore →	Un descrittore	Un commentatore
	VII costruttore →	Un'avversaria	Una distruttrice
	VIII costruttore →	Una pazza	Una distruttrice
	IX costruttore	Una leader della città	Una leader della distruz.
	X costruttore	Seconda leader della città	Seconda leader della distruzione
	coro di costruttori	coro di interroganti	coro di incerti

PERSONAGGI

OPERA

30 strumentisti;

con parlato e cantato;

PERSONAGGI INDIFFERENZIATI : I FASE

PERSONAGGI CARATTERIZZATI : II FASE

PERSONAGGI NUOVAMENTE INDIFFERENZIATI: III FASE

PER GIGI

a. invenzione di una sfera perfetta →

b. ~~[illegible]~~ massima estensione della sfera →

c. distruzione della sfera →

---

a. costruzione di città →

b. abitazione di città →

c. abolizione di città →

OPERA - GIGI

"Non c'è altro materiale per edificare il comunismo, fuorché quello che ci ha lasciato il capitalismo" (Lenin. in Rinascita, ~~n. 44~~, 18~~68~~, 8 nov. 196, n. 44, p. 11)

OPERA GIGI SCHEMA

parlato - sussurrato

dai residui del teatro,

cercando costruire la città perfetta -

diventa la città mostruosa :

presa di coscienza, faticosa e dolorosa,

e ripresa : come avviene la ripresa ?

nuova distruzione (

inizio nuova costruzione :

offese e torture sentite, dalla sola,

frammenti di nuovi materiali

Per Gigi

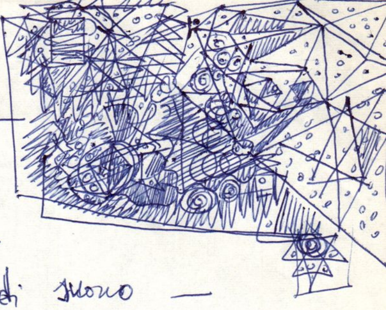
Opera di pupazzi:

di pupazzi deformissimi,

e quindi sonoramente deformissimi –

una storia mitica contemporanea:

per G161 II



Accumulazione e storie

— crescendo —

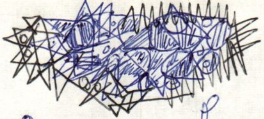
— aggiunte di suono —

— aggiunte di oggetti

A. Preparazione e decisione costruz. città.

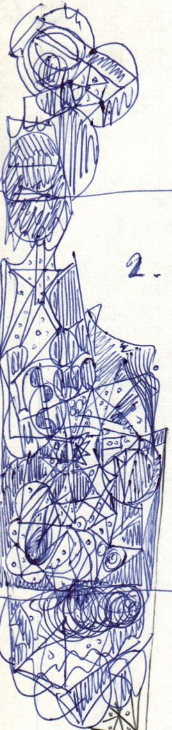
B. Costruzione città.

C. Scoperta e distruzione città —



1. Accumulare : lunga introduzione

il potere in scena i materiali del teatro :

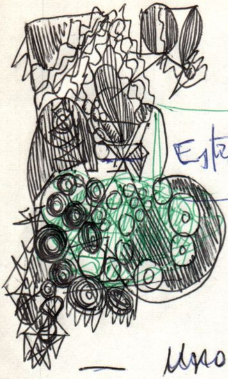


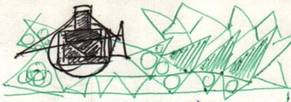
2. costruzione di una città teatro :

col potere in tutte le sue forme :

una gerarchia ;

il teatro come specchio capovolto del mondo





per Gigi

Estraendo dallo spazio del teatro: — 5

— uno spettacolo montato con quello che c'è in teatro;

— all'inizio: portano fuori, fuori —

alla fine, su questo accumulo,

cominciano le scene:

A. accumulazione

B. azione

C. risoluzione.

A. accumulazione dell'orchestra;

una città disfatta,

che a poco a poco viene alla luce,

attraverso questa accumulazione:

tutti gli inservienti ;

che poi si truccano da attori;

I Parte: in parlato, mormorato, sussurrato;

II Parte, in cantato.

1.

accumulazione -
città -
movimento -

OPERA

gli orchestrali entrano in scena,

sparsi,

attraverso il palcoscenico;

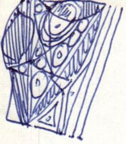
~~cominciano a suonare a mano a mano che~~

~~scendono nella buca;~~

prendono posizione nella scena :

~~an~~ appena arrivano cominciano a suonare

è l'ouverture, come arrivo nella scena ;



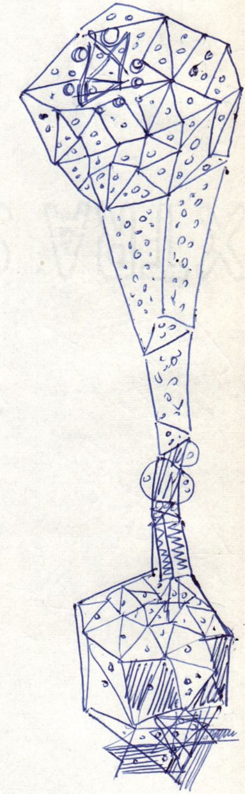
gli inservienti cominciano a portare,

ad appendere,

una enorme quantità di costumi,

i costumi del magazzino,

degli spettacoli precedenti:



i frammenti della Tosca,

della Traviata,

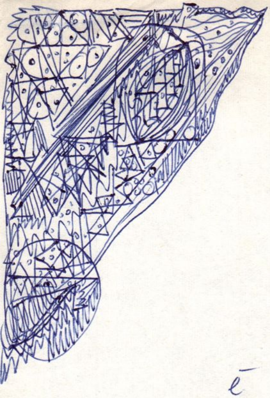
del Parsifal,

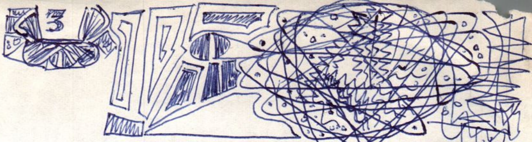
della Cavalleria Rusticana,

della Norma =

vengono gli attori:

cominciano a disporre i materiali:





costruiscono una ~~[illegible]~~ città,

coi frammenti della scena:

è tutto un tessere: accumulare;

si vestono da personaggi.

VESTIZIONE: in scena

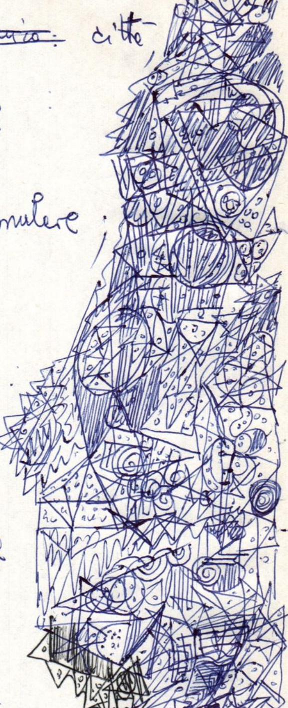
degli ATTORI: ~~che~~

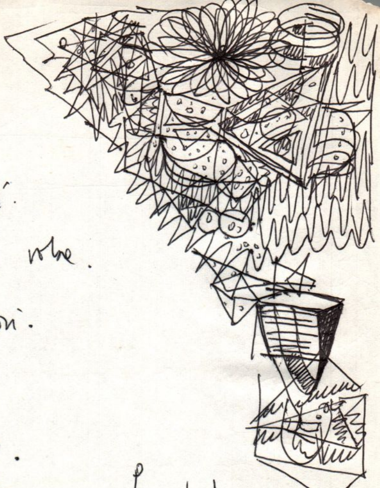
~~recitano il dramma~~ lirico

prendono posto fra i residui:

re regine: un corteo di frammenti del teatro:

ermine, pezze:





Voci - Portare. Portare fuori.

Ancora. C'è ancora roba.

C'è tutto. Porta fuori.

I pezzi di città.

I paesaggi. Il mare.

I costumi da re. Gli scudi. Le spade.

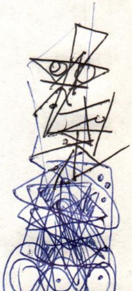
I costumi da eroina.

Ammucchiate tutto. Accumulate.

Portiamo fuori tutto.

Facciamo vedere tutto.

Tutte le cose. I cieli.



I pezzi di tragedie.

~~I diavoli~~ Gli dei. Il popolo.

Tutto. Portiamo fuori tutto

Non finisce più.

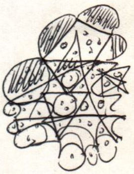
E' un magazzino ~~che non~~ senza fondo.

3

C'è tutta la storia qui ~~dentro~~.

1. Cosa ne possiamo fare?

Tutti - Sì. Cosa ne possiamo fare.



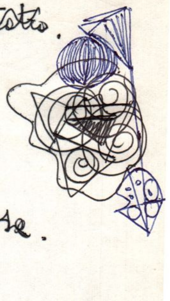
A cosa serve. ~~tutto questo~~?

Non ~~[illegible]~~ serve a nulla.

Sì. Serve, serve.

2. Costruiamo qualcosa.

3. Sono tutti frammenti. ~~di testo~~.



4. Facciamone qualcosa.

Tutti - Cerchiamo di farne qualcosa.

5. - Cosa è possibile farne?

6 Decidiamolo noi!

1 Poniamo fuori tutto quello che abbiamo.

2 E' tutto a nostra disposizione.

5 Abbiamo tutto. Tutto.

4 Tutto il passato, ~~teatrale~~ tutta la storia.

---

1 Costruiamo qualcosa con tutti questi resti.

2. Che cosa? Che cosa?

1. ~~Propongo di~~ Costruiamo una strada.

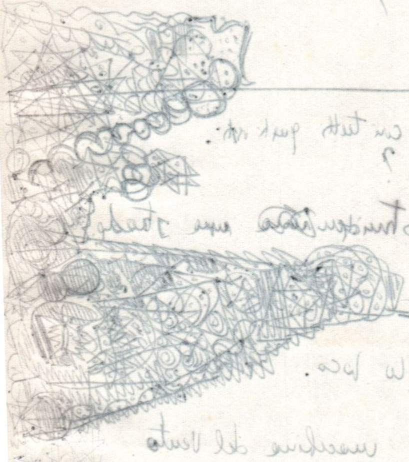
2. ~~Non è possibile~~
No no. E' troppo poco.

3. Costruiamo una macchina del vento.

4. No. No. E' troppo ~~[illegible]~~ antica

5. Costruiamo una ~~[illegible]~~ foresta incantata.

6. No, No. E' inutile.



1. Ma allora cosa si può costruire?

---

2. Costruiamo una città.

Tutti. Una città. Una città.

tutti cominciano a correre, agitarsi:
cercano oggetti, costruiscono, dicendo:

Costruiamo una città.
~~Con questi tutte queste cose~~.
Verrà una città grandissima.
~~Lunga, lunghissima~~.
Usiamo tutto.
Cominciamo a costruire.

e cominciamo a costruire,

sulla scena:

ma non è assolutamente chiaro quello che

penso.

3. Ma come la costruiamo.

4. Così visti di tutti ~~gli spettacoli~~ ~~le opere~~ gli spettacoli

5. E' solo una città teatrale.

~~6. Come una città terrestre.~~

~~7. Dobbiamo sceglierci uno stile.~~

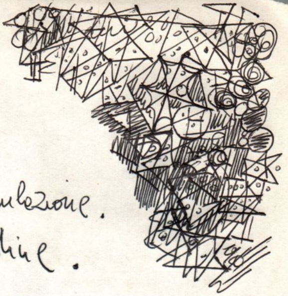
6. Ma come dev'essere?

1. Come una città terrestre.

2.

Voci - I costumi.

Le strade.



Le linstre
de potere.

L'ordine.

L'ordine secondo l'accumulazione.

L'accumulazione dell'ordine.

L'ordine dell'accumulazione.

L'accumulazione. L'accumulazione. L'accumulazione.

Altro gruppo di voci –

No. Costruiamo un'altra città.

Una città diversa.

Possiamo fare tutto quello che vogliamo.

Costruiamo la città armoniosa.

La città della splendida utopia.

Costruiamo la città meravigliosa.

La città della splendida utopia.

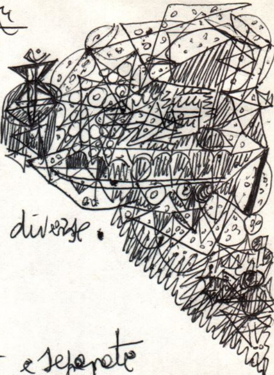
e tutti accumulano, portano, trascinano,

cominciano a indossare i costumi.

alle fine ... con ... frammenti non si può costruire nessuna città:

~~[illegible]~~

Cominciamo a costruire:



~~Allora costruiamo~~ due città diverse.

In due gruppi distinti.

Due città diverse. Distinte e separate

La città terrestre e la città delle splendide utopie.

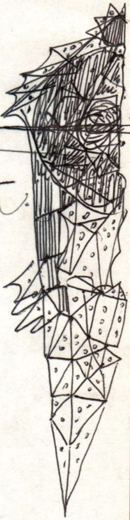
Poiché è possibile tutto.

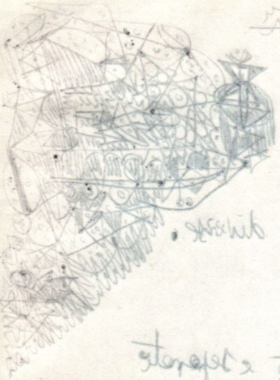
o costruiamo due città, o una sola

~~cominciamo a montare le due città~~

~~l'una all'interno dell'altra:~~

interruzione





~~Costruiamo due città~~

Cominciamo a costruire

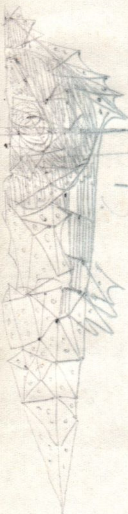
Allora costruiamo due città diverse.

In due punti distinti.

Due città diverse. Distinte e separate

La città terrena e la città della [illegible]

Poiché è [illegible] tutta.

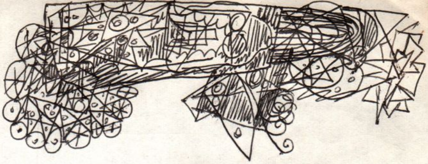


costruiamo due città, o una sola

Costruiamo a questo le due città

l'unica all'interno della città.

interno uno



DURANTE LA COSTRUZIONE:

durante la costruzione della città utopica:

vi è una città costruita coi frammenti vecchi,

degli spettacoli falliti:

dai frammenti, dal mucchio,

12. e poco a poco,

sorge una città:

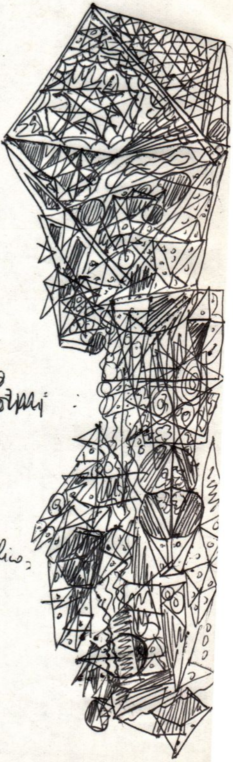
vi è una città deforme:

e i personaggi sono ~~deformi~~ un po' deformi:

una macchina scenica:

che si protende verso il pubblico:

incombe:



1. La costruzione dei personaggi.
2. I rappresentanti del popolo.
3. ~~I testimoni~~ Gli inventori della luce.
4. Gli abitanti. I nuovi abitanti.
5. La città della luce.

6. ~~Ne~~ Come si deve costruire una città utopica?

1

dai residui del testro: accumulazione 1

che cosa fare dei residui 2

una città, [illegible] la città perfetta 3

costruzione città 4

2

una città –
mostruosa 5

presa di coscienza
della deformità ~~[illegible]~~ 6

c'era solo questo
materiale 7

ma adesso bisogna
ripartire – 8

I AZIONE ~~SCENA~~

ACCUMULAZIONE

sipario aperto:

palcoscenico vuoto:

cominciano ad arrivare gli orchestrali,

uno ad uno: poi a gruppi:

e sulla scena,

sparsi,

cominciano a suonare mano a mano che arrivano:

poco a poco entrano gli attori,
gli inservienti:
mormorando parlando.

entrano ed escono:
il tessuto diverso del parlare, mormorare:

~~portare dentro oggetti di ogni specie~~

comincia la fase del portare dentro:

ACCUMULARE SULLA SCENA:

costumi,
scenari,
maschere,
in una grande montagna in mezzo alla scena,
~~quasi franato~~
come un enorme mucchio di macerie:

tutto quello che si è potuto reperire
nelle cantine e nelle soffitte del teatro:

VOCI · sempre più distinte: CORO con strumenti:

Portare. Portare. Portare.
Ancora. Tutto quello che c'è.
Tutto. C'è tutto. Estrarre tutto.

I fondali. Il mare.
I costumi da re. Le spade. Le armi.
I costumi da eroe.
Ammucchiare tutto. Accumulare.

Portiamo fuori tutto. Tutto quello che c'è.

Facciamo vedere tutto.

Facciamone qualcosa.

Tutto. Tutto. Tutto quello che c'è.

E' un magazzino che non finisce mai.

E' senza fondo.

C'è tutta la storia qui dentro.

Portare fuori. Accumulare. Mostrare.

Accumulare. Portare fuori. Accumulare. Mostrare.

tutti partecipano all'accumulazione,

che è uno svelamento

degli oggetti posati sulla scena;

II AZIONE [illegible]

1

INTERROGAZIONE

dal bisbigliato, [illegible] sussurrato, parlato, interrotto, al canto;

primi elementi di caratterizzazione degli attori in COSTRUTTORI:

gli attori attraversano gli oggetti:

si scavano dei cunicoli: ricompaiono:
come un formicaio, circondato dagli strumentisti:

1. Cosa ne possiamo fare!
2. Esaminarli.
3. Ci possono servire?
4. A che cosa possono servire?
5. A costruire. Costruire qualcosa. — sviluppare i tipi di costruzione
6. Sono tutti frammenti.
7. Frammenti passati. Frammenti di ieri.
8. Spezzare via tutto.

9. Pulire. ~~Ripu~~ Purificare. Spazzare via.

10. Non è possibile. Li abbiamo addosso.

1. Li avremo sempre. ~~Con noi.~~

2. Ci saranno sempre. Sotto di noi. Dentro di noi.

3. Li abbiamo portati alla luce.

4. Che cosa è possibile farne!

5. C'è di tutto.

6. Che cosa è possibile farne?

7. Di tutti questi residui.

8. Che cosa è possibile farne?

9. Frammenti. Residui. Frammenti.

10. Che cosa è possibile farne?

Tutti - Dei frammenti - ~~Dei~~ residui - frammenti -
L'accumulazione generale degli oggetti -
~~tocca il presente morto del passato~~
~~che vive riflesso in tutto il presente -~~

accumulazione del tempo – nel presente –

i frammenti nello specchio del potere –

III ~~[illegible]~~ AZIONE : **PROGETTO DI UNA CITTÀ**

~~[illegible]~~ dominante il canto:

gli attori si caratterizzano sempre di più come

COSTRUTTORI:

1. Una costruzione. Una costruzione.

2. Una costruzione di che tipo?

3. Una macchina del vento.

4. Una rievocazione. Una foresta.

5. Una festa d'amore. Una festa.

6. Un convegno, di personaggi. Una costruzione.

7. Una strada. Una scala. Una serie di alfabeti.

8. Una costruzione. Una costruzione ininterrotta.

9. Che tipo di costruzione!

10. Una costruzione ininterrotta. Che non finisce mai.

2. Costruiamo un corpo. Vivente.

3. Che si riproduce. Che vive.

4. Ininterrottamente. Che si riproduce.

5. Che lasci un segno.

6. Un corpo. Un corpo nuovo.

7. Che vive. Che si riproduce.

8. Un corpo nuovo. Armonioso. Che si riproduce.

9. Un corpo nuovo, armonioso, vivente, che si riproduce.

10. Una costruzione. Nuova. Armoniosa. Vivente.

Tutti . Una costruzione vivente. Armoniosa.
Una nuova costruzione, armoniosa.
Una splendida costruzione, armoniosa.
Un corpo, una costruzione, armoniosa.

1. Costruiamo una città.

Qui dentro.

Con tutto questo spazio.

Con tutti questi oggetti.

C'è tutto. Abbiamo tutto. Gli elementi.

Una costruzione. Per una costruzione.

Una città. Per una città. Nuova.

Tutti — La costruzione — l'inizio — gli elementi —

l'armonia — la costruzione — il corpo —

la costruzione — l'inizio — ~~splendida~~ la città

una città — in questo spazio — ~~[illegible]~~ splendida —

Comincia la costruzione della città:

i frammenti cominciano a legarsi, a prendere forma;

IV AZIONE COSTRUZIONE DELLA CITTÀ

gli attori

adesso sono tutti caratterizzati come COSTRUTTORI:
(I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X)

l'attività è frenetica:
dai frammenti, dai cotrami, dai residui,
lentamente comincia a delinearsi LA CITTÀ.

in questa azione dopo l'inizio della costruzione:

I PARTE

I FASE:

CONOSCENZA DEI MATERIALI

II FASE:

DISTRIBUZIONE DEI COMPITI DI COSTRUZIONE

III FASE:

PROGETTI DI ORGANIZZAZIONE DELLO SPAZIO

IV FASE:

DIFFICOLTÀ DELLA COSTRUZIONE

II PARTE

ULTERIORE CARATTERIZZAZIONE DEI COSTRUTTORI
NELLE LORO FUNZIONI DENTRO LA CITTÀ _

CANTO DELLA SPLENDIDA UTOPIA _

MA ALLA FINE LA CITTÀ SEMBRA INGABBIARLI

xiii

Appunti. canto.

II scene

l'inferno della produzione

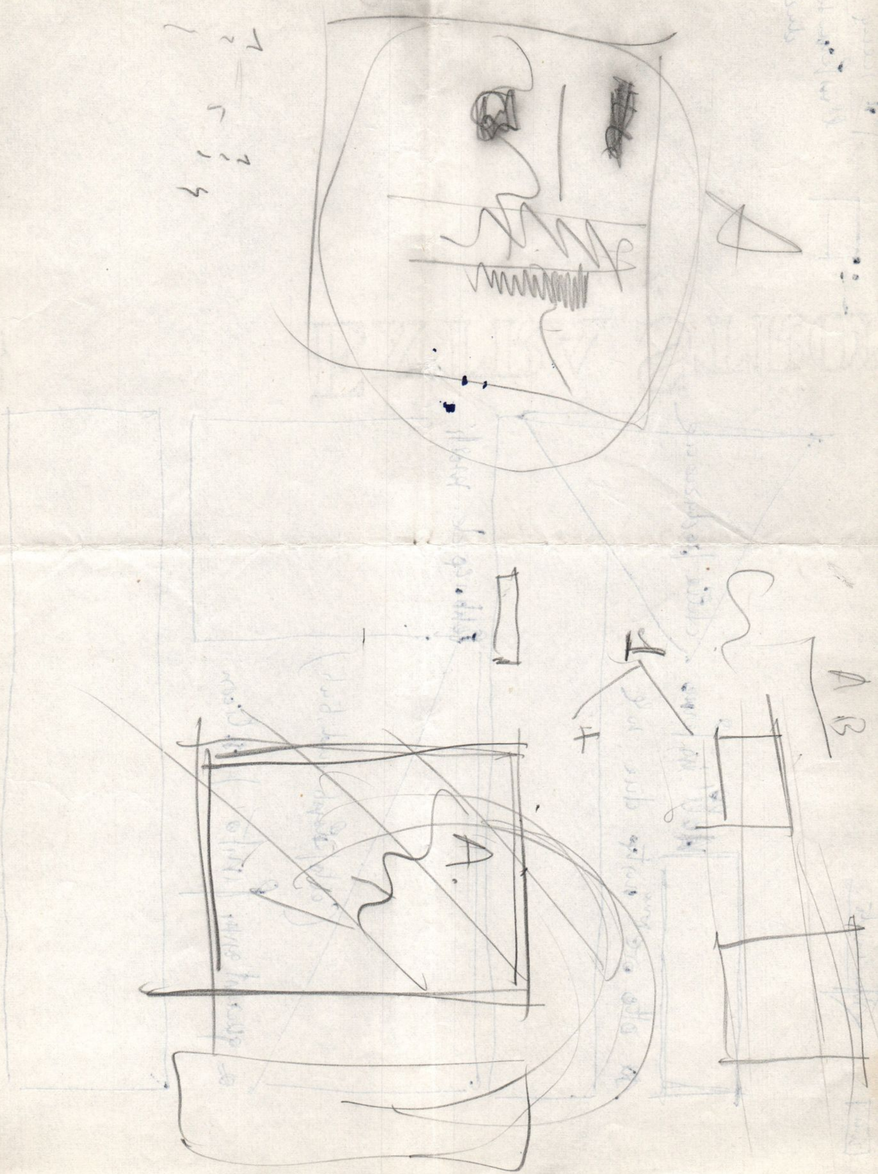
Nell'inferno della produzione

su otto ore sono nostre due sole

fabbrica dei morti

(Celtofotografi indistinti)

a quarant'anni finito per silicosi



(5)

/ II scena /

l'idea dell'uomo dominato deve uscire dal rapporto scene proiezioni e suono – VOCE

certo, molto controllati

alla ricerca di un mondo umano

non perseguitati, automizzati:

operaio degli alti forni, laminatore

costretti al nostro tempo di vivere

~~e in giro~~ ~~[illegible]~~ l'automazione ancora non ci libera

dopo otto ore, bisogno di silenzio:

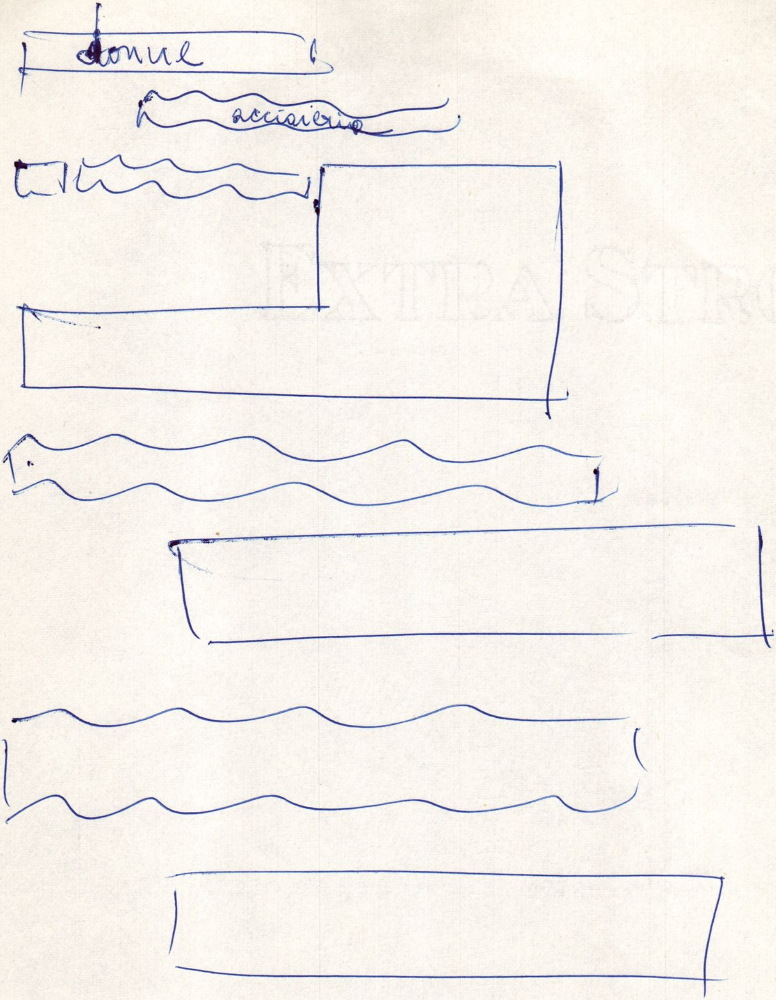
i guardiani sono ~~[illegible]~~ cortesi. Vito

ispirato nel laminatoio

LA FABBRICA ILLUMINATA

3

A –	B –	C –
esposizione ;	incubo ;	c risveglio = mattino


donne
acciaierie

1 mat. (1)

gioie - giochi -
innamorate - amore - amato - amiamo -
mattino -
cielo - terra - terghe - vento
limpido - luce - lucente - lux - luz - chiaro - chiarore - claro - contento - cresci - crescere
verso - sopra - estate
corre - correndo - correre -
salire - sole - solare - spazio - espace -
splendono - splendere - scorrere - speranze - sapere - popolato

risplende - ridi - ridere - ride - riso - rispetire - respiro
canto - cantano - cantare - sinpen - canzone - canto -

guida - guidare
allegria - alba - estate
aria - giorno -
alba - albore - albeggia - accendiscono - occhio
bellissima - bella - bellezza
rosso - bianco - azzurro - sereno - sorgente
andiamo - acceso - acclamano - acclamare
leggeri - leggero
fuggente - fiorito - fiorire - fiorirà - fiore
feste - festosi - ripeto
sorriso - solite
illumina
mondo
avere

bambini
alba - nuovo - nascente
scampanio - squillano - squillante - splendido - splendore - credibile - calme
erompere - erompono - esulteranno - esulta -
dire - parlare - parole
vivo - vive - vivere - vita
migliore - meglio - più - sì - tuo - tutto - alto - volto
avvenga - avvenire
finestre - fragrante - fresco - freschezza - florido - rigoglio
sogno - udire - uomo
danza - ballo -
uomo - noi
sereni - saremo
1/4/64

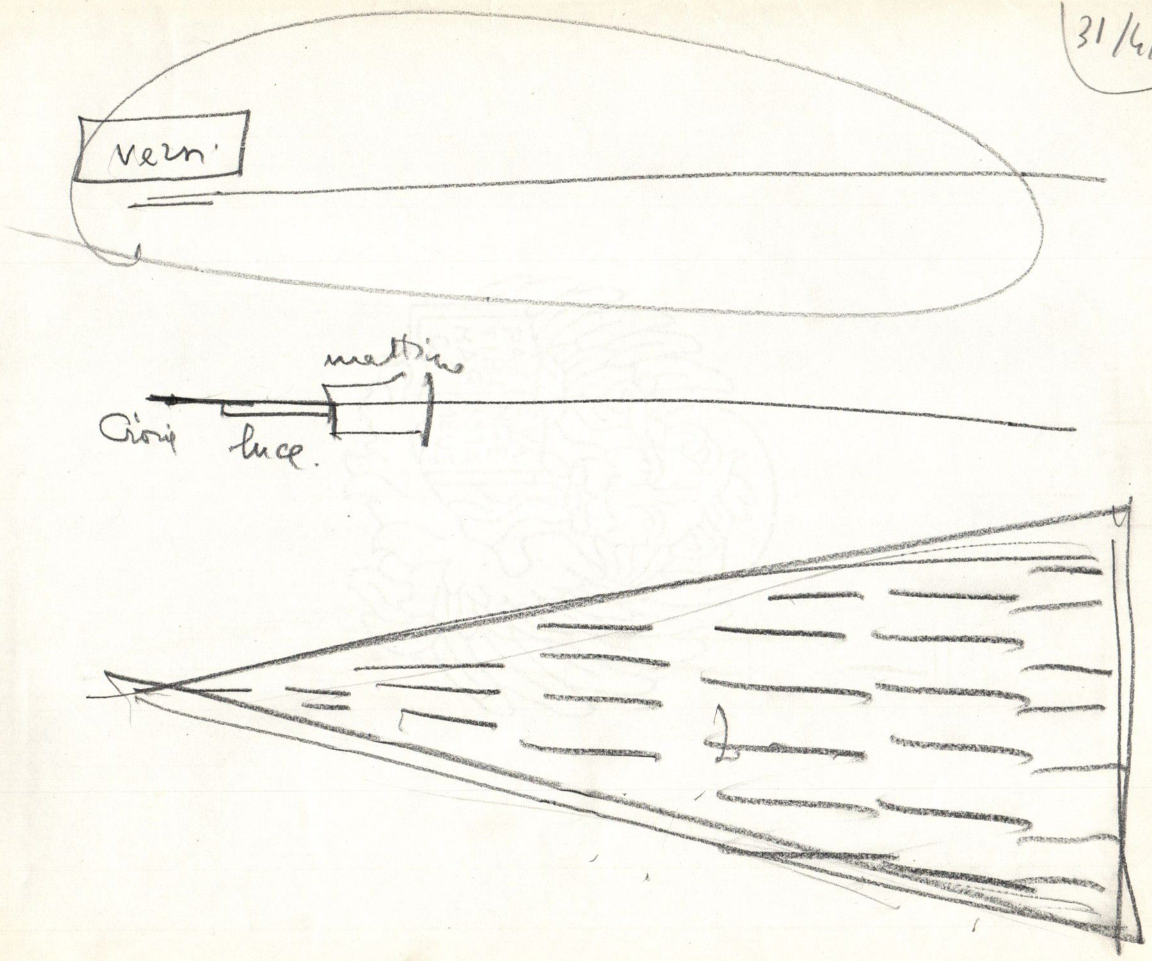
31/3/64

mattino gioie gridi giochi

giorni

1	2	3	4	5	6	7
mattino	gioie	sorriso	feste	andiamo	corsa	vita
	giorno	solare	florido	acclamano	correre	rigogliosa
	giochi	splendido	fiorente	amato	cantiamo	terrestre
		squillanti	fresco	amore	credibile	esulteranno
		spazio	festosi	azzurro	~~contento~~ certissimo	~~innamorato~~ limpido
			fragrante	allegrie	chiaro	nascente
			finestre	alto	cantare	vivo
				accese	chiarore	ridere
				arie	canti	lucente
					cielo	estate
					correndo	~~respiro~~ tutto
						ripetire

31/4/64



14-64

1

a)
allegrie -
arip -
alba - albore
albeggia -
accondiscono
amore
amato
amiamo
azzurro
andiamo
acceso
acclamano - clamore
avere
~~avvengo~~
avvenire
alto

b)
bambini
bellissime
bella
bellezza
bello

c)
cielo
corse
correndo
correre
canto - ó
cantano
cantare
chiaro
chiarore
contento
cresci
crescere
credibile
calma

d)
danze

e)
erompere
erompere
esulteranno
esulta
estate

f)
festa
festosi
figlio
finestre
fragrante
fresco
freschezza
florido
fluente
fiorito - fiorire
fiorirà
fiore

g)
gioie
giochi
gride
gridare
giorno

i)
innamorate
ieri

l)
limpido
luce
lucente

m)
mattino
migliore
meglio
mondo

n)
nuovo
nascente

o)
occhio

p)
parlare -
parole
popolato

r)
ridi
ridere
ride
riso
risalire
respiro
rigoglio

1-4-66

(s)	(t)	(u)	(v)
sereno	terra	udire	vento
serpente	terrestre	uomo	verso
sorriso	tuo		vivo
salire	tutto		vivere
scampanio			vite
squillano			vento
squillanti			
splendido-			
splendore			
sarei			
saremo			
sogno			
sì			
sopra			
sole			
solare			
spazio			

Divi italiani

1 Living cinema

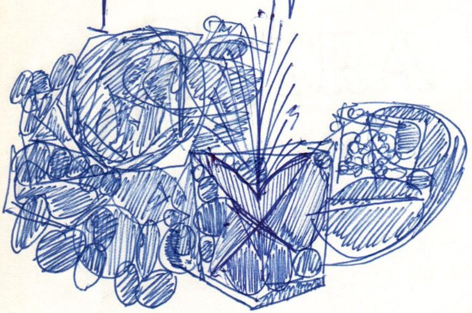
2 . azione con tipo spirituale —
↓
con invenzione degli attori —

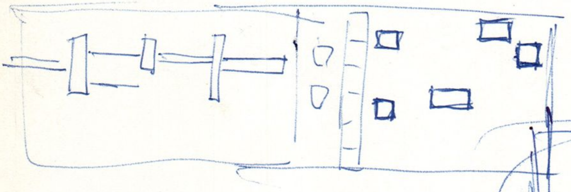
3 attori presi della strada

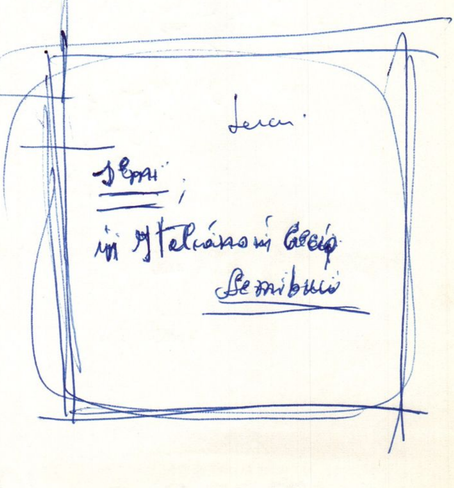
1 Tempo per parte dai musicisti.
Nino e Pagliarani —

Piani italiani

(1) Parte da far inventare agli attori —







(1)

nuove vite.

~~con ...~~
nelle vite siamo penetrati –
~~con segni di dolore~~
commettendo ~~di~~ delitti – siamo stati consumati

(2)

[illegible]
e possibilità
[illegible]

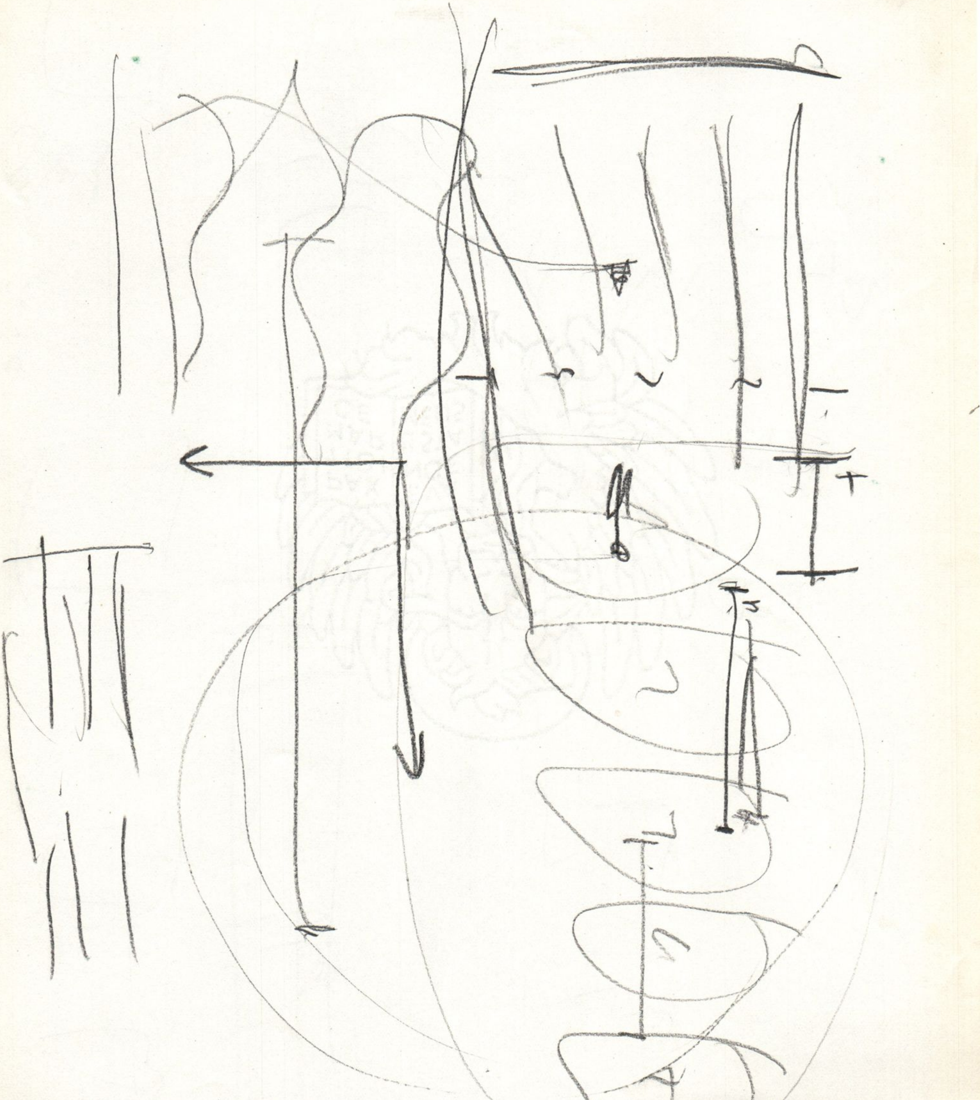
è una prigione per gli operai
dovrebbe essere una parte di vita
~~[illegible]~~ per me e altri è stata una rovina

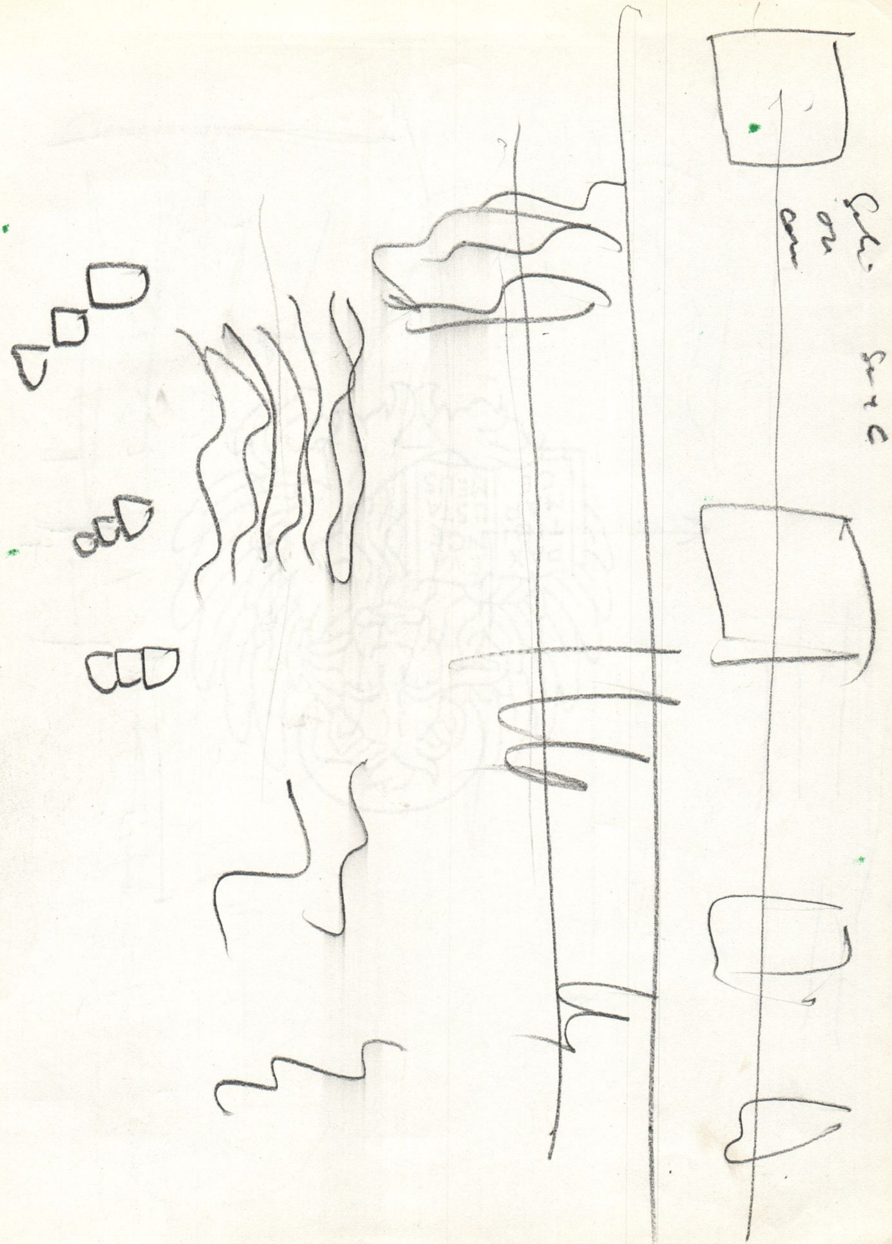
(3)

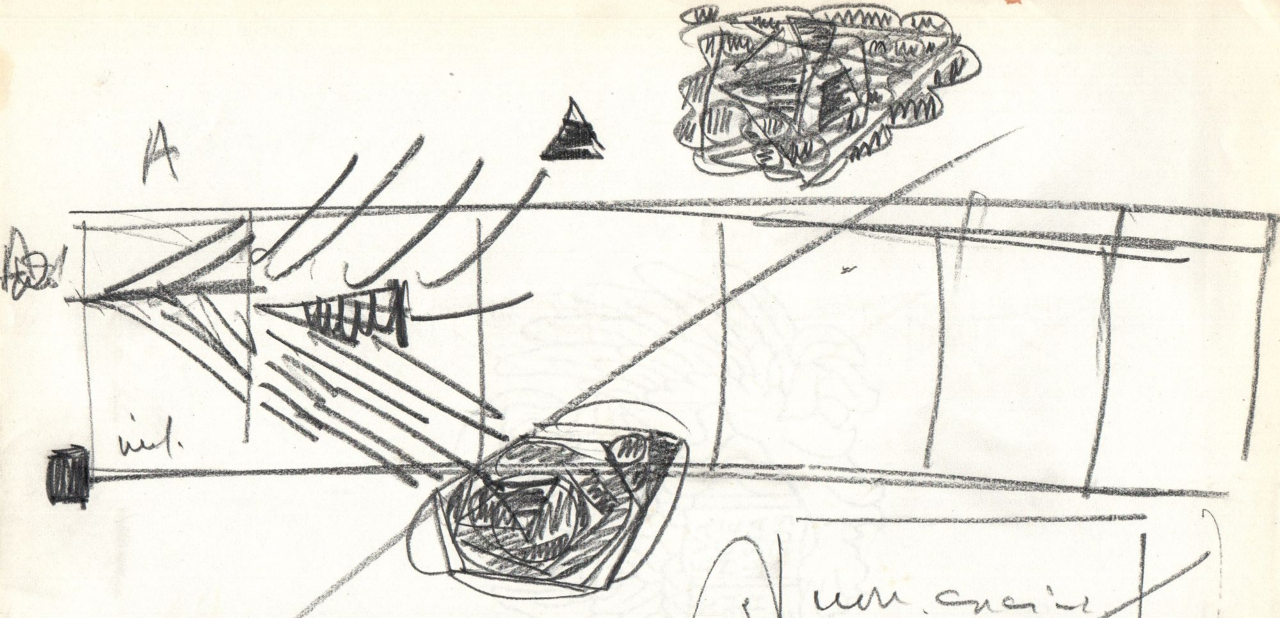
lotta che continua

(4)

una catena di mani.







1. mot. macchine
2. ~~inter~~ voci
3. coro

suoni

~~[illegible]~~

~~[illegible]~~

~~coro totale~~

4 donne in oppressione.scena III.   fra (a) e (b)

amorosa.

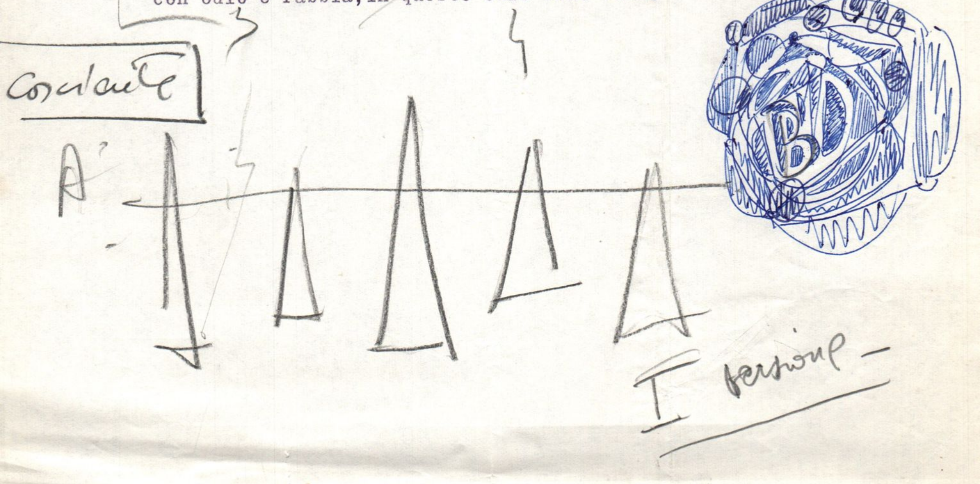
in questa vasta devastazione
e rincorsa di fatica - fare l'amore,
ma con intorno paura;e
notte e giorno contro la gioia
pronti,i lividi e concreti guardiani

folle - ho paura.
il Sistema vuole prendermi,l'acqua sale
e sto affogando,sono nel gelo.
Le frasi si burlano di me.(la polizia!)

rassegnata-una parola che so:paura.e:
licenziata.io non so lottare.
come acqua di mare,battuta.i
tempi stretti che fanno più dolore, mi hanno deserto
ma inizio di coscienza.senza gioia,buio.
e mio figlio sarà dentro questa notte.

violenta - la morte e un grido.da sempre
é stato ucciso padre di mio figlio.
dentro la lotta di classe,uno fra molti.
con odio e rabbia,in questo odio sono viva.

NO



(1)

a / respet.

appunte

a

ui questo . . . . devastazione

- - - - - - ~~fatica~~ – fare l'amore

– – – – – – – – – – –; e

notte - - - - - - - - - - - -

. . . . i lividi guardiani

---

b

– – – – – – – –. devastazione

e rincorse di fatica – ~~fare~~... l'amore,

... con intorno paura; e

notte e giorno contro le piova

– – – – – – – – –

Tolle

(2)

a

Le paure.

. . . . . . vuote prendermi; . . . .

— — — — — —— sono nel gelo.

. . . . . — . . . . di me.

---

b

— — — .

il sistema . . . . . . l'acqua — — —

e sto affogando — — — —— —— —

le frasi si burlano — — — —

rassegnata

a

_ _ _ _ _ _ _ _ faure. e:

licenziata. _ _ _ _ _ _ _ _

_ _ _ _ battute. . . .

. . _ _ _ _ . . . . mi fanno deserte

. . . . senza piole . . .

(_ _ _ _ . . _ _ dentro queste notte.)

---

b

~~una~~ parola che so . . . _

_ _ _ _ _ _ _ _ _ non so lottare.

. _ _ _ _ . . . . _ _ _ _ _ _ .

i ~~tempi~~ stretti _ _ _ _ _ _ _

ma inizio di coscienza. . . . . _ buio

(e mio figlio ~~...~~ . . _ _ _ _ _)

(4)

violento

a

la morte e .... sempre

_ _ _ _ _ _ _ _

dentro la lotta di classe ....

~~?~~ odio e rabbia _ _ . . odio - - - .

---

b

_ _ . . e un grido _ . . .

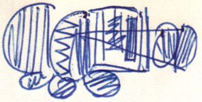
è stato ucciso_ - - - - . .

_ _ _ _ _ _ uno fra molti

_ _ _ _ in questo odio _ _ . vive

---

cosciente



giorno per giorno ho imparato:
~~[illegible]~~ dentro la lotta di classe:*
ma ancora costretti a non essere,
e spesso travolti, in un tempo di transito.

---

a

_ _ _ _ _ _ _ _ ho imparato
~~dentro~~ la lotta _ _ _ _ _ _ _ _
_ _ _ _ _ _ _ _ non essere
e spesso travolti _ _ _ _ _

---

b

giorno per giorno . . . .
a dentro la lotta di classe:
ma ancora costretti . . . . . .
_ _ _ _ _ _ in un tempo di transito.

---

violento

nuove

tornerano; ~~strabiliato~~, tornerranno
rappicchiati, ~~signori di sempre~~ assassini, sui muri ~~e scriverò sui muri~~,
ma ~~[illegible]~~ urlo, urlerò: ~~scrivo su ogni muro~~ e me l'hanno ucciso;
con odio e rabbia, in questo odio sono vivo.

---

a

- - - - - - strabiliato - - - - - - - - - - -

- - - - - - - - - - - - - ~~assassini sui muri~~ ~~e scriverò sui muri~~

ma urlo, urlerò - - - -

- - - - - - - -

- - - - - in questo odio sono vivo

---

b

tornerano - - - - - - tornano

rappicchiati - - - - - sui muri

- - - - - - - ~~e~~ e me l'hanno ucciso;

- - odio e rabbia - - - - - - - - - -

nessquote

una parole che so : fauna . e :
Licenziate. io non so lettere. battute.
i tempi stretti mi fanno deserte,
ma inizio di coscienza. senza pioie, buio.
(e mio figlio sarà dentro questo notte.)

1	Migliorini. -	Saggi sulla lingua del Novecento	2.000.-
1	"	Lingua contemporanea	2.000.-
1	Pound.-	Canto 98	500.-
1	Fortini.-	Sere in Valdossola	1.000.-
1	Buchner.-	Sfere	2.500.-
1	Jahier.-	Qualche poesia	1.000.-
1	Balestrini	Come si agisce	2.000.-
1	Babel	Tramonto	1.500.-
1	Lévi-Strauss.-	Il pensiero selvaggio	1.400.-
1	Jano.-	Saggio sulle origini del linguaggio	2.000.-
1	Neto.-	Con occhi asciutti	600.-
1	Babel.-	Racconti proibiti e lettere intime	2.500.-
1	Sanesi	Poeti americani	6.000.-
1	Tricomi.-	Lezioni di matematica, parte IIa	4.000.-
		£	29.000.-

Galvano D. Volpe -

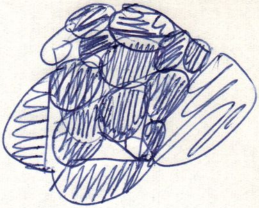
Marx e lo Stato moderno rappresentativo -

Bologna, 1947.

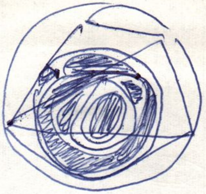
per Moro

le donne in oppressione –

amorosa



in queste vaste devastazione
e rincorse di fatica – forse l'amore,
ma con intorno paure; e
notte e giorno contro la gioia
pronti, i lividi e concreti guardiani

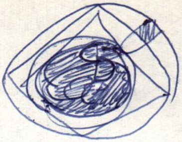


Le donne mi opprimono

Folle:

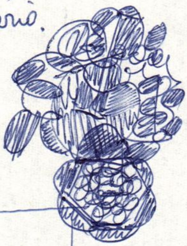
Ho paura.
Il Sistema vuole prendermi, l'acqua sale
e sto affogando, sono nel gelo.
Le frasi si burlano di me. La polizia!

le donne in apparizione



rassegnate

una parola che so: paura; e:
licenziato. le mie mani corrono
da sole, semimorte. la lotta è arda,
e tutto è ingiusto. ma quasi necessario.



una parola che so: paura; e:
licenziata. io non so lottare.
come acqua di mare, battute. i
tempi stretti che fanno più dolore,
e inizio di coscienza. senza pioia, buio.
e il figlio sarà dentro questa notte.

la donna in oppressione

violenta

la morte è un grido. da sempre
è stato ucciso, padre di mio figlio.
dentro la lotta di classe, uno fra molti.
con odio e rabbia, in questa notte sono viva.

no!

la folle

una tipo paranoide =

Laura

storia di fondo:

di genitori ebrei; padre bello, morto in guerra del 40;

mania di persecuzione —

infanzia e giovinezza visti come un procedere di cambiamenti di residenza; ma il motivo del trasferimento non è chiaro —

la madre da bambina non la voleva avere intorno; l'occupava —

(a Laura piaceva avere animali)

la madre ordina di sopprimere il cane, e la figlia è capace della sofferenza diversa che ogni volta che ne è richiesto la madre dà del fatto —

tutti gli animaletti di Laura vengono soppressi dalla madre, e Laura lo

---

una folle perché: strappata dalla sua terra;

marito ucciso durante una dimostrazione;

bisogno di protezione società che lei non trova più;

2)

capriccio:

a 20 anni diventa ballerina professionista; molto successo;

in tournée in Germania incontra il futuro marito;

un turista francese a cui piaceva come ballerina;

sposata, va a vivere in cittadina francese di provincia; dove il marito ha gli affari;

ma si sente un'estranea;

i parenti di lui la sentono straniera, e non le perdonano di essere stata una ballerina –

emigrano negli Stati U., anni infelici; distacco troppo grande fra le loro origini;

non avevano figli; interesse di Laura per le bestie;

il cane; amore per il cane;

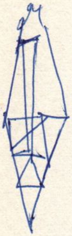
il marito, essendo troppe le cure, chiede se si debba far uccidere il cane, e ~~[illegible]~~

Laura peggiora fisso e deve essere ricoverata;

è rispettosa nei confronti degli adulti, che la imbrogliano;

è sospettoso e non si fida della madre;

vers. (1) vive nell'ansia di essere assalito, colpito, o accusato —



(2) desiderio di difendersi — trovando motivi legali per difendersi —

(3) sentono ingrandire ogni specie di ostilità d'ambiente;

follie a gruppo: il paranoide trasmette a più deboli il suo schema delirante;

i tipi ~~psicotici~~ stenovicisti riescono a cambiare l'ambiente secondo i loro desideri (esempi Nerone o Hitler), e non diventano psicotici in senso clinico o legale fino a quando sono in grado di far ciò a un livello realistico —

mi osservano e penetrano / tutti gli occhi addosso /

(figure)

di ogni uomo e donna,

cerchiamo di fare la storia, prima e dopo,

o soltanto prima;

~~le parole che restano~~

scegliere le parole essenziali, che ~~saranno~~ da musicare

radicarli questi personaggi

uno può essere radicato appunto in

Pavese

adesso queste figure

folle	I fig.	II fig.	V fig.

amorosa

(disperanto)

violento

rassegnata

1) Anna / Silvano Arieti — Interpretaz. della schizofrenia

La folle — perdita di contatto con la realtà

tipo di comportamento

figure bianca; scarmigliata su fondale nero

si sbatte per le stanze; cantando e ridendo;

molto agitata;

piange, poi ride; si siede per terra e ammutolisce;

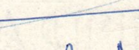
parole incoerenti;

borbotta, poi grida a squarciagola;

dice fra l'altro. « Sono troppo debole. Tu, dannato figlio di puttana, non puoi sorridermi. Non posso fingere in sua presenza, mio signore. Questo è la fine della storia. Dobbiamo arrivare a una definizione. Lei è il capo e io devo obbedire al capo.

—

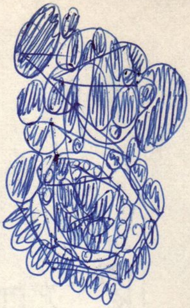
bianca; è una figura come un lampo al magnesio,



una schizofrenica

(2)

Anna la Folle



dal "Diario" della Sech.

X "Fermati, Alice, sentirai un leone, ho paura."

X "Perché tutti hanno una testa di corvo, piccole piccole abbandonate sulla propria testa?" (p. 6)

"Per me la follia era un regno opposto a quello della realtà, dominato da una luce implacabile, senza ombre, accecante. Era un'immensità senza limiti, desolata e squallida; un paese minerale, lunare, gelido come le steppe del nord." è chiamato (p. 21) da Renée "paese della luce" —

gli ignoti. Ah, Ah.

(3) Anne la folle

~~Ah, eh~~ "ho detto, ho detto": (27)

"Ho paura, ho paura, il filo di taglio è qui e Lei non esiste più, aiuto. Il sistema vuole prendermi, l'acqua sale e sto affogando, sono nel gelo, nel gelo. E perchè Lei (la Madonna) si lascia comandare dal sistema trasformandosi in statua, perchè?"

- lamenti: "Ho paura"

"Il filo di taglio è teso"

"Si è mascherata di ghiaccio?"

"Le frasi si burlano di me".

"Ho paura, ho paura, mi stanno cercando per portarmi dagli Illuminati" (37 - ill. = pazzi)

"ich tille, gao, gao" (p. 50)

"La fame del lupo" "Die Blitzer" (p. 92)

La folle

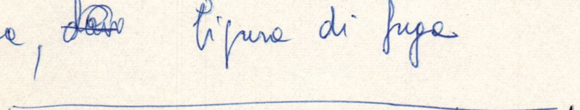
Anna

I figura

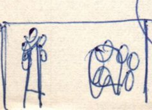
si rotola e si agita, urla, silenzio, bianca, scarmigliata; su fondo ~~bianco~~ nero; lei è bianca allucinante —

V figura

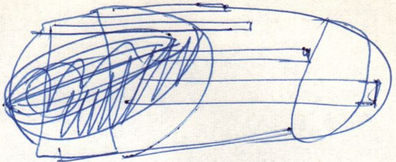
lava, ~~dan~~ figura di fuga



VI figura : la folle davanti alla morte; oscuri paesaggi; sempre bianchissima; isolato dal resto dei voli;



è ~~[illegible]~~ gioia sospese voci
che si svincolano, i cortili
~~colmi [illegible]~~
vibrano di corse, le stanze
~~sono~~ colme di mani felicissime,
di salti – i corpi ~~[illegible]~~ gridando –
lucenti – gli occhi – ridere continuo
X

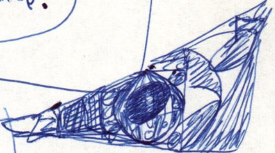


Coro di
bambini,
scena IV

sogno - incubo

fabbrica

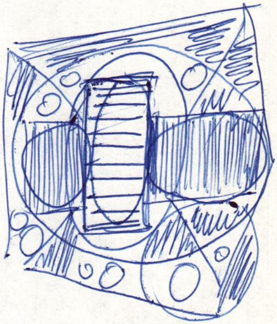
e non si fermano le mani
impazzite. tutte le mie notti
sono piene di ~~[illegible]~~ uomini di vetro
e di aridi orgasmi. dentro la fabbrica.



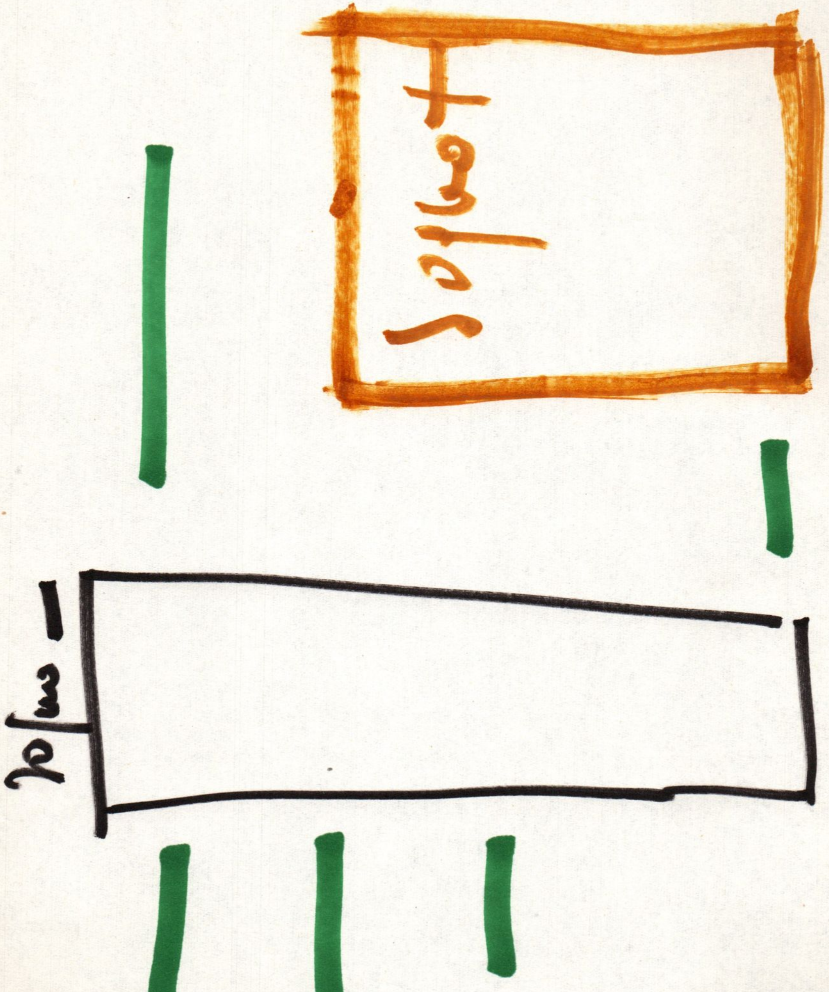
i guardiani i cancelli ~~le mani~~
qualcuno osserva, dietro - mi guardano
le mani, le gambe nude mi
guardano - corro, devo, devo:
cado, vedo una macchina a uncini,

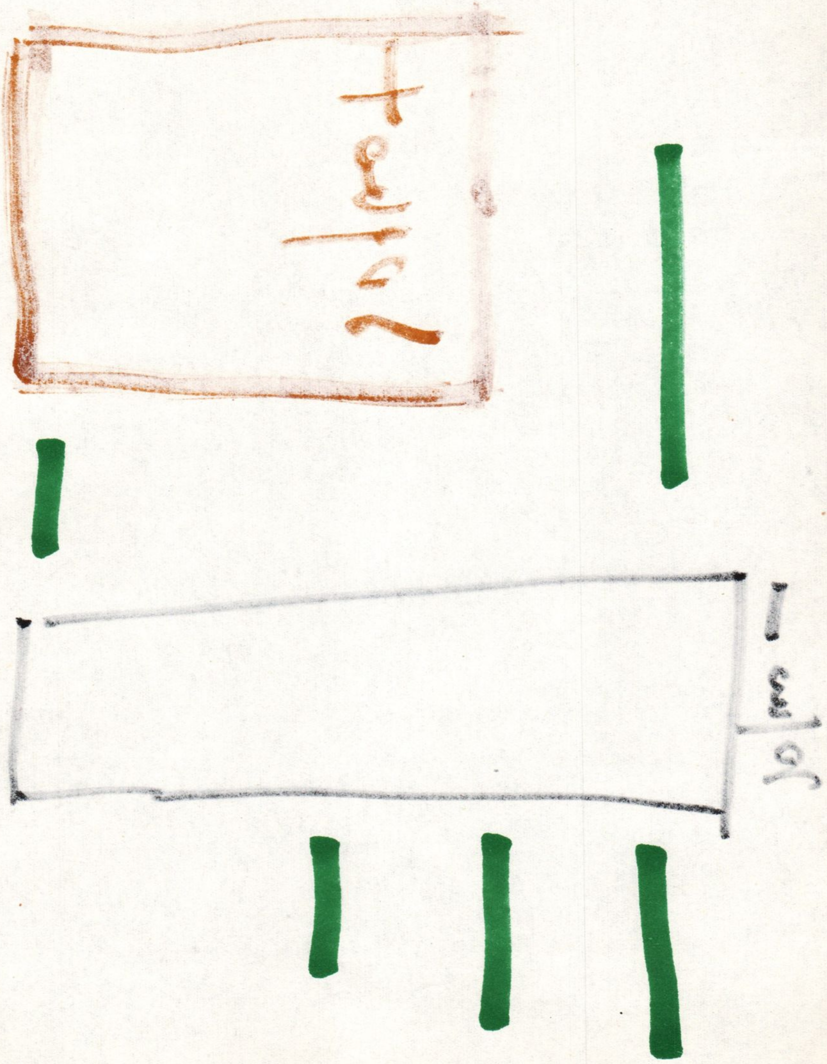
fabbrica

urto
vieni che ci deforma/ dentro
i deformi simboli dell'oggi



mi cacciano indietro - mi tengono:
notte colme di ~~[illegible]~~ ombre ~~sobbalzi~~, ~~di~~ torve,
e mi portano in prigione —





amorosa

questa donna è una donna italiana che ha trovato finalmente l'amore, che sente cosa sia l'amore nella sua totalità, come amplesso-partecipazione totale, positività assoluta;

ma, vivendo in una situazione, quella italiana, in cui gli sugli amanti gravano mille sospetti e accuse, clericali-fantasmi tribali, è continuamente angosciata, incerta, in pericolo;

cosciente che questo amore può infrangersi;

è nello stesso tempo instabile e sicura, felice;

è una donna del popolo, giovane, 20-22 anni; di una regione del nord, ad esempio l'Emilia, o la Toscana; ha lasciato la famiglia abbastanza presto, a 17-18 anni; è andata con un uomo che ~~la~~ ama, vivono insieme, senza essere ~~sposati~~; ~~sono~~ comunisti; lui potrebbe essere uno scrittore, o un giornalista; lei ha attraversato

tutte le tappe della liberazione dai tabù sessuali e religiosi; anche lei l'uomo ha faticato parecchio a liberarsi; lei non è colta; probabilmente è bella; deve lavorare —

mentre decisivi, attraverso l'uomo, con la poesia di Eluard, e con una concezione generale da cui è bandito il senso di colpa;

l'amore, la coppia, sono sentiti come un fatto di liberazione, un maximum vitale; in loro l'amore si inserisce in una visione generale del mondo che è rivoluzionaria;

forse l'amore è un modo per sentirsi più sicuri, per avere una base interiore sicura; l'abbraccio diventa una conferma reciproca;

anche i momenti di stanchezza, in cui l'incanto non avviene, sono recuperati in una visione completa della

cose; in una visione che si potrebbe chiamare dia=
lettica; il far l'amore parlare insieme vivere
insieme fa parte di tutto un modo di vivere, in
cui è parte integrante la lotta rivoluzionaria, ma
anche la coscienza della difficoltà e della stanchezza
in certi casi, di questa lotta;

questa donna ancora sa però attendere: sente
la devastazione che l'avvolge, il pericolo di una
catastrofe; vede capisce la condizione di incoscienza, di
reificazione (donna oggetto, donna serva, donna operaia), in
cui vivono la maggior parte delle donne italiane; se
ne sente libera ma anche partecipe: da qui il suo
impegno di lotta:

è cosciente della devastazione, ma ne riesce a
star fuori: e tuttavia subisce la devastazione generale della
donna — e di tutti in una società ancora reificata.

il momento d'amore, inteso come comunicazione, conoscenza dell'altro (il farsi una figura sola, due in uno), la è uno degli elementi per continuare; qui trova una certezza interiore, la conferma, quasi, del mondo esterno – e vede tutti gli squanti – volti –, tremanti intorno; ma qui trova una gioia certezza, nell'amore; e questo amore tenuto dentro, nella coppia, diventa esigente di essere trasmesso; fa accettare la vita e volerla mutare; fa capire la vita per quello che deve essere, e volerla mutare, farla diventare totalmente vera – ("Fra stormi mortiferi / una figura sola");

non è amore e basta, amore e morte; ma amore e vita: cioè la vita interna della coppia, diventa conferma che questo stesso va cambiato, come in Eluard –

rassegnata

chi è la rassegnata —

è una donna di circa 35 anni — il suo arco di vita le sembra ormai concluso; per un momento ha capito, ha preso coscienza: ma le sue esperienze d'amore e di storia hanno avuto finora <u>un esito negativo</u> —

— è una donna meridionale, di un paese sul mare, emigrata giovanissima a Torino; ha avuto infanzia e giovinezza monotoni, nella miseria; non ha mai conosciuto l'amore nella sua pienezza, né la vera gioia — i suoi giochi sono stati monotoni, uguali: e tutti sommato si ~~concl~~ riassumevano nel curare i fratellini, nel badare alla casa; il padre faceva il manovale alla FIAT; pieno di paura di essere licenziato, non è mai stato in prima fila nelle lotte; ha sempre cercato di

di mascherarsi, di non farsi vedere per non essere licenziato;
spesso è stato crumiro;
la figlia ha "sentito" ~~il disprezzo~~ la paura del padre, e
anche il disprezzo che i compagni di lavoro provano per lui;
specialmente il disprezzo dei compagni impegnati politicamente.
Ha sempre sentito parlare, ~~con~~ in casa, con odio ammirazione
dei comunisti, di quelli che si battono con la classe; il complesso
di timore del padre ~~si~~ riflette anche su di lei; ma non
ha il tempo, la possibilità, di pervenire a una coscienza politica
~~[illegible]~~ completa —

entra in fabbrica; le catene di lavoro, il taglio dei
tempi, la portano a una maggiore coscienza; ma ~~è~~
~~[illegible]~~ nella sua fabbrica si ha paura di scioperare,
la lotta non ~~si forma~~ avviene; la ragazza legge
qualche giornale comunista, sente l'oppressione, ma
questa le sembra un fatto eterno; capisce che la classe,

unità, potrebbe farcela; ma non vede in modo chiaro la classe, che le appare in una forma troppo intimorita e integrata (coscienza limitata e mancanza di visione teorica rivoluzionaria), nella sua fabbrica —

comunque, ha 16 anni circa nel 45, e fa in tempo a vedere qualcosa della resistenza, delle lotte operaie dal 45 al 48, partecipa ad alcuni scioperi; dopo il '48 la sua fabbrica esce dalla lotta; le [illegible] ragazze si allontanano dalla coscienza politica attiva; le resta una coscienza di sottomissione, che dovrebbe essere eliminata, ma che le sembra insormontabile: qui è la radice della rassegnazione:

il lavoro alla catena è sempre più oppressivo; toglie qualsiasi possibilità di sentire la vita in modo proprio; la ragazza si sente sempre più strumento adoperato per qualcosa; ingranaggio; il suo far donna

ha luogo nell'arco di queste parabole di rassegnazione
e di coscienza ~~latente~~ presente;
il suo primo uomo è un tipo qualunque, qualunquista,
che va con lei ~~solo perché~~ ma non l'ama; l'esperienza sessuale prima, che si può immaginare non condotta a termine, avviene quindi in modo grigio; questa esperienza negativa dell'uomo si assomma alla situazione della fabbrica; sono gli anni di ~~stessi~~ 50-55;
poi la donna si sposa; anche questa volta l'uomo è insignificante; la conduce in una vita grigia, casa-fabbrica con grande fatica; non c'è speranza di uscire — il marito è anche lui un emigrato, oppresso dal lavoro; forse è un tipo simile al padre della ragazza; nasce un figlio, ma non fa che portare maggior fatica, e non molta gioia: in fondo la donna

è angosciata per il fatto che il figlio è nato e vive in un mondo di oppressione;

subito dopo il '60 però avviene qualche fatto nuovo; operai giovani sono entrati nella fabbrica; si formano nuclei decisi: si discute: adesso gli scioperi riescono: anche gli operai anziani (fra cui la donna), cominciano a entrare in una nuova atmosfera:

la rassegnata prende contatto con qualcuno: sempre in condizioni di oppressione mentale, intravede però la possibilità che qualcosa si metta in moto; ~~la donna~~ avviene la scoperta nuova della classe;

in questo periodo ha inizio una relazione d'amore fra un operaio ~~[illegible]~~ deciso e politicamente ~~[illegible]~~ cosciente, e la donna; i due si vedono e si amano; il marito è all'oscuro di tutto; la donna rassegnata comincia però a superare il suo stato, vive l'amore anche

se ci tornano clandestine: non si sente colpevole;

prende coscienza politica completa;

il momento della coscienza politica completa

è di là da venire: non è nell'opera:

~~è che~~ può avvenire questo: che la donna lasci

il marito portandosi via il figlio, e va a vivere col

nuovo uomo;

o lascia il figlio, e va a vivere col

nuovo uomo;

questo fatto ~~però~~ è oltre l'opera: è

ciò che può avvenire: (può avvenire anche che

il marito uccida la donna, o l'uomo, o tutti e

due) –

(la coscienza di continuità è "in un angolo altri

occhi ho incontrato ...")

violente :

perché violente?

questa è ~~sua~~ donna del Nord, di Reggio Emilia, ~~ho detto~~ —

suoi fratelli partigiani uccisi; lei staffetta partigiana; si presenta già, oggi, con coscienza; ~~aveva~~ fra i 30 e i 40 anni;

anche suo marito è stato ucciso, dalla polizia;

è vissuta in condizione politica fin dall'infanzia e dalla giovinezza; in una città italiana fortemente politicizzata; per questo ha anche coscienza degli errori del movimento a cui appartiene ("E allora noi vili").-

col marito, conosciuto fin da quando era ragazza,

~~suo coetaneo~~ che è stato sempre il suo ragazzo e il

suo uomo, ha avuto una coscienza antifascista-politica, comunista, della vita — ha avuto dei figli - due —
vita dura, tirata, con pochi soldi — ma sempre dentro una tensione politica;
amore per i figli;
è una donna ~~[illegible]~~ del popolo, non colta; ma ha letto una serie di libri; il marito le ha fatto leggere, ad esempio, ~~[illegible]~~ Zola, Majakovsky, Scholokov — una certa cultura che è stata data fino ad oggi attraverso la stampa operaia - Unità, Noi donne ecc. —

ha capito, dopo la morte del marito, che bisognava continuare a lottare; ha una ~~[illegible]~~ coscienza antifascista chiara, e una chiara coscienza di classe —
qualche volta è stata ~~arrestata, durante~~ ~~[illegible]~~ fermata, du-

rante certe manifestazioni ~~contro~~ il riarmo —

è arrivata a odiare la società in cui vive, da cui non si aspetta più nulla — per la morte di suo marito non è stata fatta giustizia; si aspettava giustizia, c'era questo residuo di fiducia, che è stata travolta;

è una donna magra, vestita di nero, decisa; ~~[illegible]~~ ~~che~~ in certi casi può svenire di colpo —

ma ritiene che bisogna mostrarsi forti, decisi, per non dare all'avversario la soddisfazione di veder piangere;

la grande fiducia che i figli continueranno la lotta; parla con loro, li educa politicamente, fa loro capire come vanno realmente le cose —

la fa continuare il pensiero dei figli, e soprattutto il fatto che il suo compagno è morto per una causa giusta.

Chi è la folle

questa donna può avere, ora, 30 anni. È una schizofrenica giunta progressivamente alla schizofrenia; la sua condizione, però, non è definitiva: ha la possibilità di tornare sana di mente, di rientrare nella vita normale. In lei c'è il terrore di qualcosa di incombente (il Sistema), ma anche la <u>coscienza</u> di essere inseguita, e quindi di potersi sganciare dall'inseguimento.

Di che cosa è conseguenza la sua follia?

Si tratta di una follia che sarebbe stata evitabile se fattori familiari e sociali non l'avessero condotta all'attuale stato di dissociazione: ecco le tappe della sua vita:

è una donna della campagna italiana, del Veneto. l'infanzia e la giovinezza sono rimasti come un succedersi di cambiamenti di residenza, al seguito dei genitori, per motivi di lavoro; i genitori non hanno avuto il tempo di curarsi

di lei, e di tutta la giovinezza le rimane soltanto un senso di instabilità e di inadattamento;
i genitori, sono cattolici, ~~e cercano~~ come lo possono essere i contadini veneti: cercano di educare le figlie secondo le regole della ~~chiesa~~ parrocchia di campagna;
la figlia ha coscienza della limitatezza ideale di quel mondo contadino; nell'emigrazione viene a contatto con un altro mondo, e finisce per entrare nella dimensione della ribellione alla vita del mondo cattolico contadino;
da quando capisce questo fatto – se ne rende conto dapprima inconsciamente – la sua vita entra in una dimensione nuova; ha le prime esperienze sessuali; dapprima con un senso di colpa, poi imparando a sentire il sesso in maniera positiva – acquista una notevole sicurezza

di donna — il trapasso da contadina emigrante cattolica angosciata dal senso di colpa, alla scoperta della vita libera, avviene fra i 17 e i 20 anni —

si innamora di un giovane dirigente operaio; vive vita in coppia per alcuni mesi; la ragazza raggiunge una precisa coscienza politica: percepisce e vive una dimensione di liberazione dai tabu sessuali e religiosi; esperienza di <u>assestamento umano che sembra definitivo</u>.

ma un giorno il giovane dirigente operaio viene ucciso dalla polizia —

la ragazza si trova completamente sola; ostilità dei genitori; ricompare il senso di colpa latente;

dopo qualche tempo si lega a un giovane del suo paese; ~~che ha~~ amico

lui dell'infanzia;

è un contadino cattolico, rappresenta il vecchio mondo da cui lei ha voluto uscire;

ma il tramonto della morte del giovane di questo amore nuovo mondo, la ributta indietro, anziché darle la forza di fare il passo decisivo e diventare una dirigente rivoluzionaria;

ritorna il senso di colpa per la libertà sessuale fruita - bisogno di affetto che trova nel giovane contadino -

si sposano - tornano al paese;

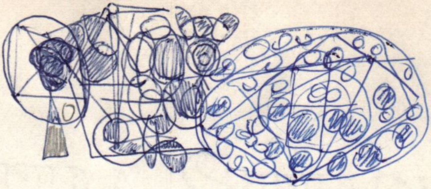
qui però si sente guardata, perseguitata, - anche il marito le rinfaccia la sua vita libera; i genitori di lui non le perdonano di essere stata la donna di un dirigente rivoluzionario; il giovane contadino si sente redentore, inquisitore, purificatore;

la donna vive nel conflitto fra gioie provate nel periodo di scoperta sessuale e di rivoluzione — e l'attuale condizione di colpa in cui è stata fatta riprecipitare, questo conflitto, e la repressione violenta, traumatica, dello stato di libertà e d'amore vissuto per breve tempo, la riporta alla ~~nevrosi~~ dissociazione, nevrosi, stato di schizofrenia —

ritrovando quel <u>momento</u>, quell'atmosfera di liberazione sessuale e politica, potrebbe ritornare normale —

Folle

di ottse.

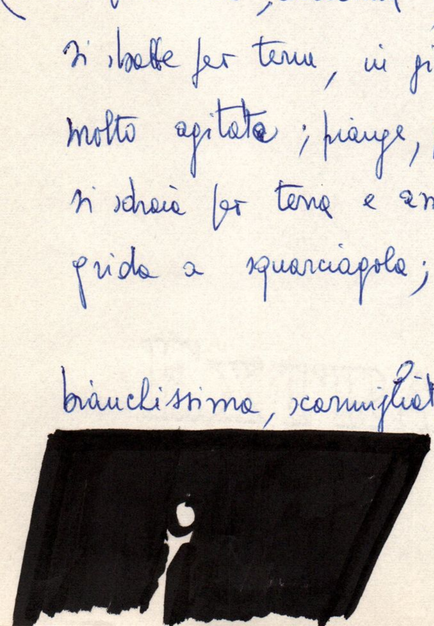


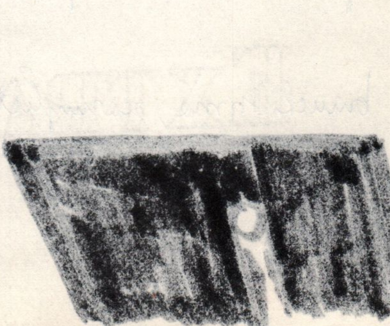
I figura:

Perchè tutti hanno una testa di corvo,
piccola piccola, abbandonata sulle proprie teste? *
Fermati, ~~Alice~~ aaaa, sembri un leone, ho paura.
ich bin, geo, geo,

compare sole, accecante;
si sbatte per terra, in giro, cantando e ridendo,
molto agitata; piange, poi ride;
si schiaccia per terra e ammutolisce; borbotta; poi
grida a squarciagola;

bianchissima, scarmigliata, su fondo nero;

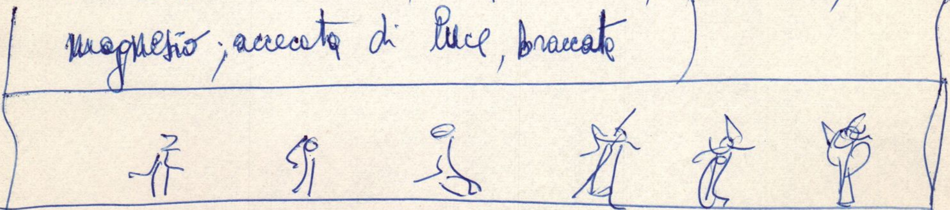




Folle: V figure, di fuga

Ho paura, ~~ho paura~~.
Il filo di paglia è qui.
Il sistema vuole prendermi, l'acqua sale
e sto affogando, sono nel gelo, ~~nel gelo~~.
Le frasi si burlano di me.
La polizia! Ho paura del lupo, ~~ho detto~~ del lupo.

(mentre canta queste frasi, pare lentamente su un muro bianco, lunghissimo, che percorre tutta la scena: occhi sbarrati, sempre bianco, allucinato; al magnesio, accecato di luce, braccato)



VI figura   folle   di morte.

Ho paura. Sono nel gelo.
~~Ho paura, ho paura,~~
mi stanno cercando
per portarmi dagli Illuminati.

(corre continuamente come per sfuggire a
qualcuno — alla fine, prima dello scoppio
del coro, si ripara agli altri, teso, bianco,
occhi sbarrati, immobile,

A.

a) stamattina la vita — uomo / donna

b) passeranno i mattini — uomo-donna

B.

Sogno

nella memoria

la fabbrica

il turbine

la folline

il cielo è scrosciato

C

a) sei come una nube — uomo

b) tu non sei che una nube — uomo

Sogno:

uomini

stelle sperdute

uomo

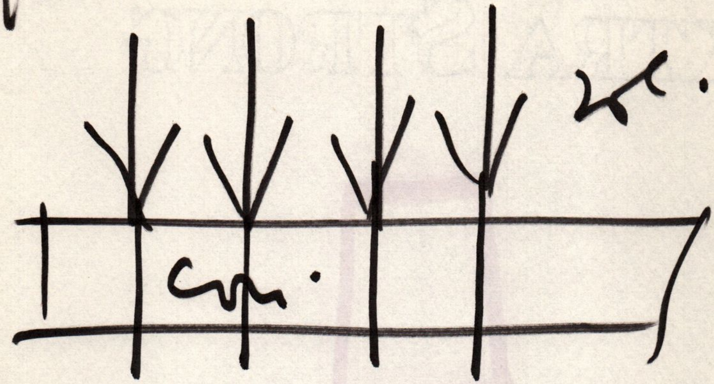
Folle

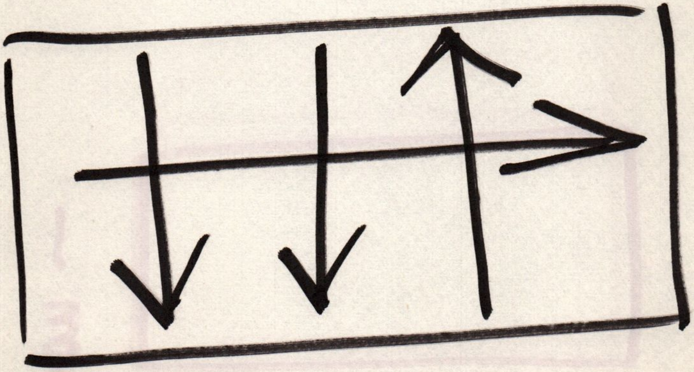
Tempo vento

linguaggio schizofrenico

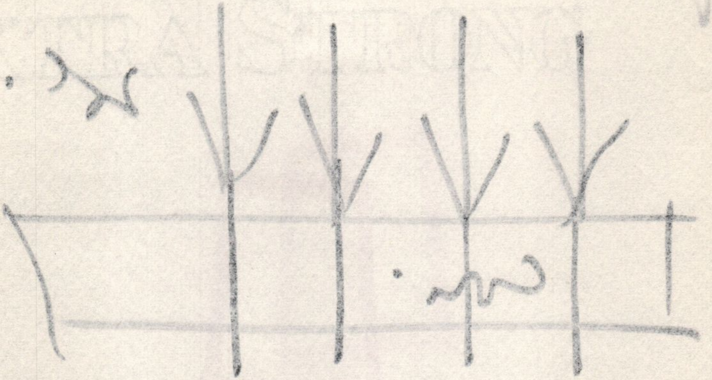
ved. diario di una schizofrenica –

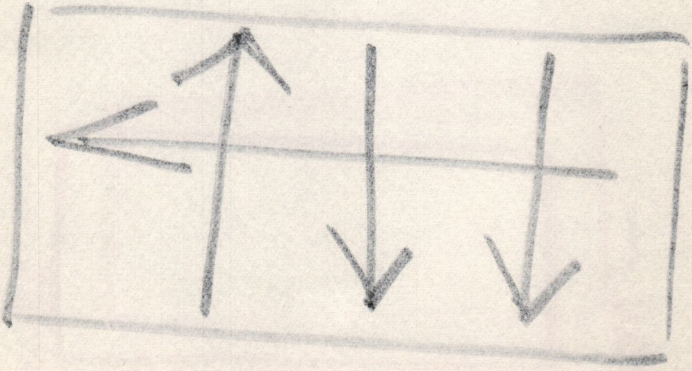
2 possibilità.

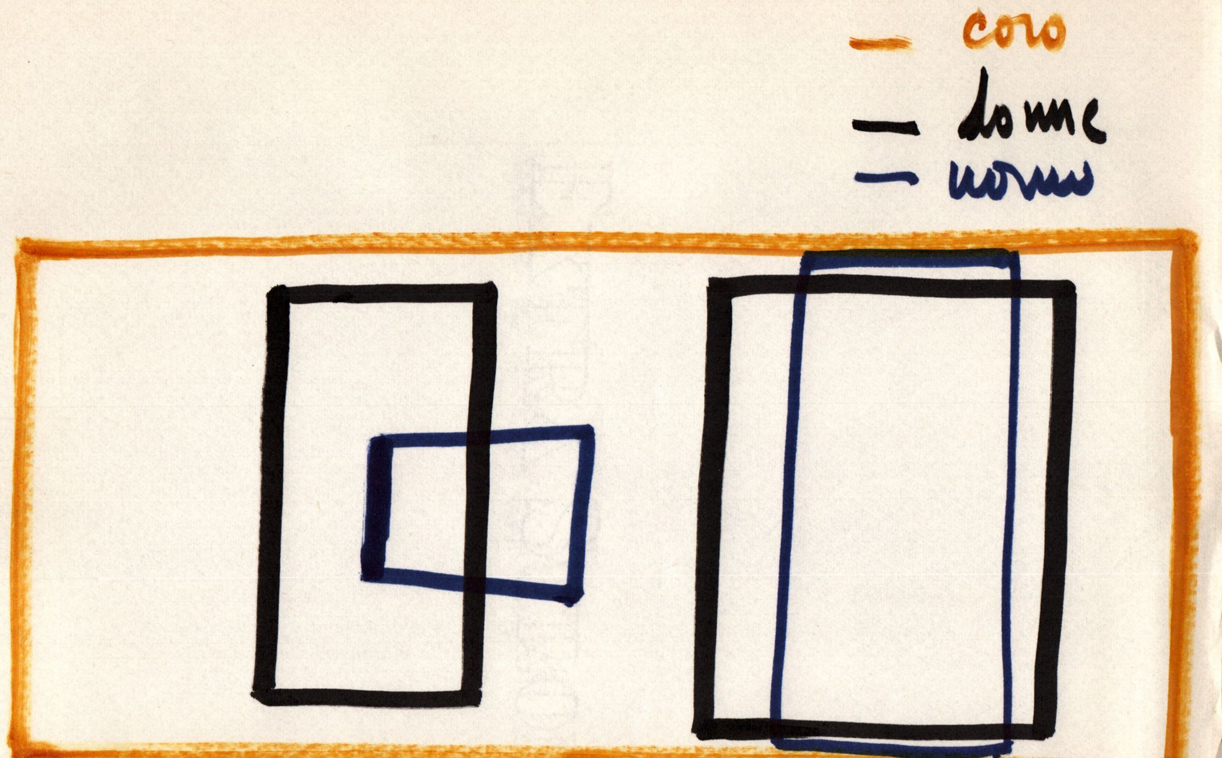




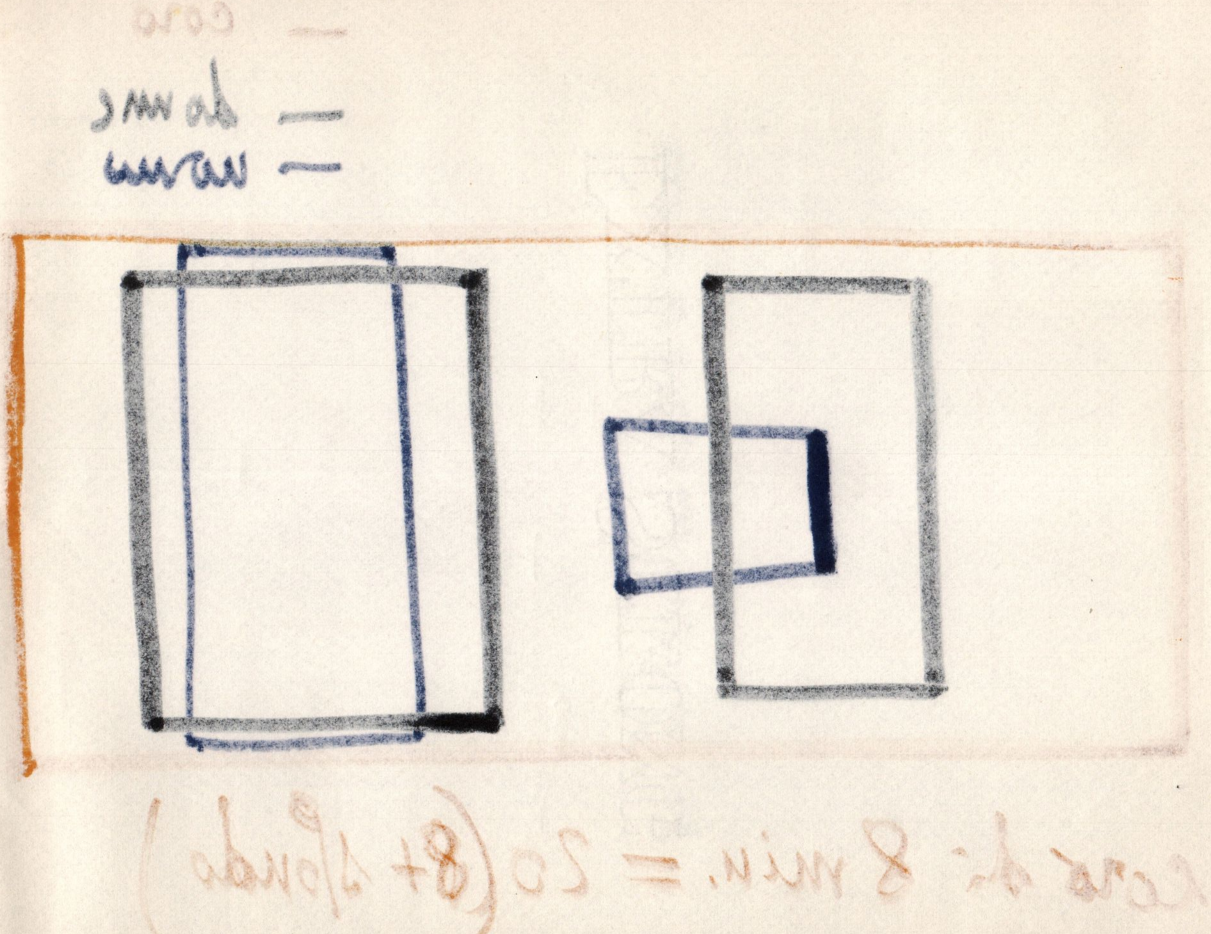
voli che attraversano i corpi o
corpi che contengono (grembo) le figure.



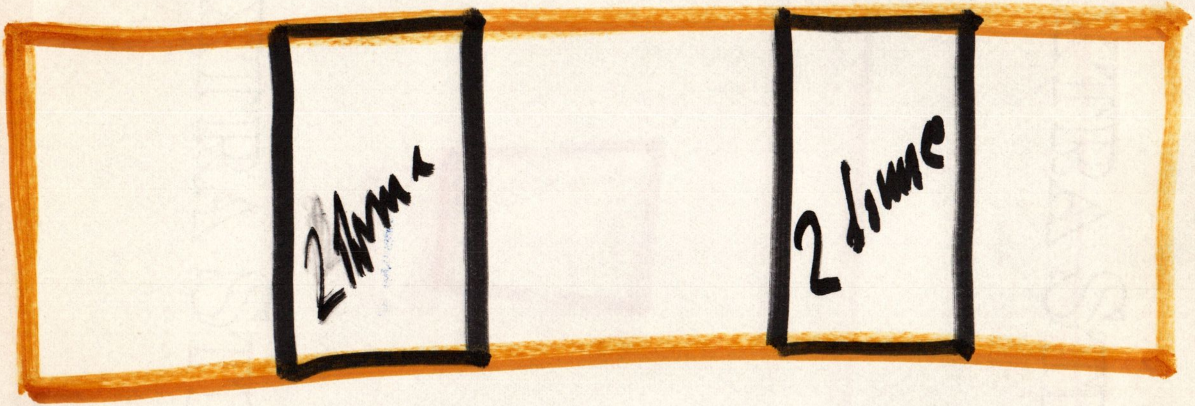




coro di 8 min. = 20 (8+ sfondo)



— coro.
— donne-figure



I coro —

rassegnata.

guardano catene mani alte
.........................i servi,i
..........cose uomini..............
.....................corpi e pietra,
..................é....coscienza......
..........donna animale cosa casa
nenia......ventri gonfi............
........muri silenzio desiderio.....
...........................di.silenzio
muri.................................

folle.

il volto..................straziato,
la tragica.....................
.... torturati,
a uno a uno...........morire
.... ma ci fu chi
....................della loro morte
....................e ora si guarda atto

violenta.

batte.......di martello......e

.......storia....galleggiano

.......impronte.........

ascolta:

..................elicotteri

................é...............

ignoto........................

.......................spinato

....rete........ogni.........

....

.....................UN popolo

amorosa.

tutta battuta.......di............
e coi bordi incerta........come
nel guscio delle braccia........
insieme o sola.....poco...col respiro
..............dai forma...........
creste di colline...............
e i bordi dei tetti..............
...incontro....mi fanno gridare
...colma d'attesa......circondata
....
tutta bagliori.................
e il seno....................
e passi battuti a ....
....
....vicina....................
....dentro le mie ombre........
nuova..........del corpo e del mondo
................nuove dimensioni

figura di passione
a cinque

figura d'etter

I figura:
presentaz:

1 realtà di possibile speranza; una
drammatica lacerazione di qui condizione
chiusura ~~[illegible]~~ del mondo //—